

9-11 класс

Задание 01

Прослушайте текст и укажите правдивые утверждения (vero).

Рекомендуем потратить на ответ не более 2 минут.

A - Gianna e Lorenzo parlano dei monumenti che hanno visto ieri.

B - Domani Gianna e Lorenzo andranno al Colosseo.

C - Augusto ha fondato Roma.

D - Caracalla non è stato l'ultimo imperatore romano.

E - Marco Aurelio ha costruito la Domus Aurea.

F - Nerone ha vissuto prima di Cesare.

G - Lorenzo a scuola non si è impegnato nello studio della storia.

H - Lorenzo ha sempre odiato la storia.

Правильный ответ: B, D, G

Задание 02

Прослушайте текст и ответьте на следующие 7 вопросов, указав один вариант ответа из трёх предложенных.

Il primo monumento che visiteranno Gianna e Lorenzo è ...

A - Circo Massimo

B - Colosseo

C - Mausoleo di Augusto

Правильный ответ: B

Задание 03

Gianna e Lorenzo andranno al Mausoleo di Augusto ...

A - dopo le terme di Caracalla

B - prima del Circo Massimo

C - prima delle terme di Caracalla

Правильный ответ: C

Задание 04

Uno dei più grandi stadi dell'Antichità è ...

A - Colosseo

B - Circo Massimo

C - San Siro

Правильный ответ: B

Задание 05

Il responsabile dell'incendio di Roma è ...

A - Marco Aurelio

B - Cesare

C - Nerone

Правильный ответ: C

Задание 06

L'imperatore Augusto fondò ...

A - la città di Roma

B - l'Impero romano

C - il Mausoleo

Правильный ответ: B

Задание 07

La Domus Aurea è la villa di ...

A - Cesare

B - Nerone

C - Caracalla

Правильный ответ: B

Задание 08

Lorenzo ha litigato con il professore di storia perché ...

A - tifava un'altra squadra di calcio

B - odiava la storia

C - non voleva aprire il libro

Правильный ответ: A

Задание 09

Заполните пропуск 1 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu

che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!” Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - uno

B - un'

C - un

Правильный ответ: C

Задание 10

Заполните пропуск 2 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___)

momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - dalle

B - delle

C - dell'

Правильный ответ: A

Задание 11

Заполните пропуск 3 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo.

Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio

del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11____) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12____) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13____) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14____) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15____) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16____) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17____) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18____) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19____) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20____) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - nacqui

B - nacque

C - nascesti

Правильный ответ: B

Задание 12

Заполните пропуск 4 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1____) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2____) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3____) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4____) Emilia Romagna, (5____) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6____) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7____) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8____) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a

Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9____) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10____) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11____) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12____) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13____) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14____) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15____) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16____) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17____) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18____) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19____) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20____) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - in

B - nell'

C - nella

Правильный ответ: А

Задание 13

Заполните пропуск 5 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1____) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2____) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3____) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4____) Emilia Romagna, (5____) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6____) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato

questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - con

B - da

C - sotto

Правильный ответ: C

Задание 14

Заполните пропуск 6 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il

fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3____) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4____) Emilia Romagna, (5____) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6____) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7____) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8____) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9____) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10____) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11____) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12____) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13____) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14____) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15____) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16____) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17____) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18____) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19____) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20____) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - scelsi

B - scelse

C - scelsero

Правильный ответ: B

Задание 15

Заполните пропуск 7 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - in

B - nel

C - nei

Правильный ответ: A

Задание 16

Заполните пропуск 8 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - appassionata

B - appassionati

C - appassionato

Правильный ответ: C

Задание 17

Заполните пропуск 9 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - c'e

B - e

C - c'era

Правильный ответ: C

Задание 18

Заполните пропуск 10 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini

per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - bellissima

B - bellissime

C - bellissimi

Правильный ответ: B

Задание 19

Заполните пропуск 11 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al

carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - erano

B - aveva

C - avevano

Правильный ответ: C

Задание 20

Заполните пропуск 12 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250

GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il

re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - Dal

B - Del

C - Al

Правильный ответ: A

Задание 21

Заполните пропуск 13 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per

parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14____) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15____) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16____) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17____) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18____) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19____) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20____) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - quell'

B - quel

C - quella

Правильный ответ: C

Задание 22

Заполните пропуск 14 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1____) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2____) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3____) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4____) Emilia Romagna, (5____) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6____) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7____) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8____) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9____) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10____) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11____) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno

della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - meglio

B - migliore

C - ottimo

Правильный ответ: B

Задание 23

Заполните пропуск 15 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - sai

B - conosci

C - fai

Правильный ответ: А

Задание 24

Заполните пропуск 16 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il

momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - di

B - a

C - da

Правильный ответ: C

Задание 25

Заполните пропуск 17 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro

come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - venne

B - venisse

C - venni

Правильный ответ: А

Задание 26

Заполните пропуск 18 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto

sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - lita

B - lite

C - lito

Правильный ответ: B

Задание 27

Заполните пропуск 19 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - marca

B - marco

C - marchio

Правильный ответ: C

Задание 28

Заполните пропуск 20 в тексте, указав один из предложенных вариантов.

Lamborghini: dai trattori alle auto sportive per sfida

Questa è la storia di (1___) grande uomo appassionato di meccanica, di auto sportive e di corride. Ma è soprattutto la storia di un uomo (2___) idee geniali: il fondatore della casa automobilistica Lamborghini. Ferruccio Lamborghini (3___) nel 1916 in provincia di Ferrara, (4___) Emilia Romagna, (5___) il segno del Toro. Non sappiamo se l'oroscopo fosse importante per lui, ma (6___) proprio il Toro come simbolo di impegno e di forza che, da piccolo artigiano, avrebbe trasformato questo imprenditore emiliano in un uomo ricco e apprezzato (7___) tutto il mondo. Finita la Seconda guerra mondiale, l'economia italiana ripartì a cominciare dalla produzione agricola. Ferruccio Lamborghini, (8___) di meccanica, capì che era il momento giusto per iniziare a fabbricare trattori economici. Nel 1948 fondò a Cento la Lamborghini Trattori. Non lontano da Cento, a Maranello, (9___) Enzo Ferrari, un imprenditore di successo, che produceva le (10___) auto da corsa che tutti conosciamo.

L'avventura di Ferruccio Lamborghini nel mondo delle auto cominciò all'inizio del 1960, quando divenne uno dei tanti ricchi clienti di Enzo Ferrari che (11___) la passione per le auto da corsa. Ferruccio si arricchì grazie ai suoi trattori e poté acquistare automobili costose e veloci. Arrivò ad avere un'auto per ogni giorno della settimana: Jaguar, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. Si accorse, però, che aveva continuamente problemi alla frizione della sua Ferrari 250 GT. (12___) momento che conosceva bene i motori, sostituì la frizione della Ferrari con (13___) dei suoi trattori e decise di andare direttamente a Maranello per parlare con Ferrari stesso e suggerire la sua modifica, decisamente (14___) rispetto all'originale. La risposta di Ferrari divenne famosa: "La mia macchina funziona benissimo, sei tu che non (15___) guidare le Ferrari. Torna a guidare i tuoi trattori!" Lamborghini tornò a casa e cominciò a lavorare duramente per sfidare il re delle auto (16___) corsa e costruire l'auto sportiva perfetta. Solo un anno dopo Ferruccio fondò la casa automobilistica Lamborghini.

La sua auto sportiva, la Miura, (17___) presentata al Salone di Ginevra del 1966 e conquistò il pubblico. Grazie a quella (18___) con Enzo Ferrari e grazie al carattere combattivo di un uomo deciso a mostrare al mondo le sue conoscenze in fatto di motori, il (19___) Lamborghini è oggi un mito del settore automobilistico. Anche le auto di Lamborghini, come i trattori, ebbero il simbolo del Toro, segno zodiacale dell'imprenditore italiano. Inoltre la passione di Ferruccio Lamborghini per la corrida (20___) portò a chiamare molte delle sue automobili con i nomi di famosi tori da combattimento, valorosi e forti proprio come le auto Lamborghini: Islero, Diablo, Murciélago, Reventon, Aventador e tanti altri.

A - gli

B - lo

C - li

Правильный ответ: B

Задание 29

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по географии и истории Италии.

Il capoluogo della regione Abruzzo è ...

A - Ancona

B - L'Aquila

C - Aosta

Правильный ответ: B

Задание 30

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по географии и истории Италии.

La Mole Antonelliana si trova nella città di ...

A - Milano

B - Torino

C - Roma

Правильный ответ: B

Задание 31

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по географии и истории Италии.

L'Italia è diventata una repubblica nel ...

A - 1946

B - 1947

С - 1948

Правильный ответ: А

Задание 32

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по географии и истории Италии.

Qual'è il monte più alto d'Italia?

А - Monte Rosa

В - Monte Bianco

С - Gran Sasso

Правильный ответ: В

Задание 33

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по географии и истории Италии.

La prima capitale dell'Italia unita fu ...

А - Roma

В - Milano

С - Torino

Правильный ответ: С

Задание 34

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по культуре Италии.

In quale città ha sede la famosa azienda Ferrari?

А - Torino

В - Maranello

С - Modena

Правильный ответ: В

Задание 35

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по культуре Италии.

Chi è l'artista rinascimentale italiano noto per i suoi affreschi nella cupola di Santa Maria del Fiore?

A - Filippo Brunelleschi

B - Leonardo da Vinci

C - Donatello

Правильный ответ: A

Задание 36

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по культуре Италии.

Dove si svolge la Biennale d'arte?

A - a Firenze

B - a Roma

C - a Venezia

Правильный ответ: C

Задание 37

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по культуре Италии.

Chi è l'unica scrittrice italiana ad aver vinto il Premio Nobel?

A - Elsa Morante

B - Grazia Deledda

C - Dacia Maraini

Правильный ответ: B

Задание 38

Закончите предложение, указав правильный вариант ответа по культуре Италии.

Di quale regione sono tipici i cannoli e gli arancini?

A - Sardegna

B - Campania

C - Sicilia

Правильный ответ: C

Задание 39

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d'Italia

Nell'estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c'è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un'ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l'unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto "Bar Pasticceria Rosticceria Perrone". Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l'idea di catering: capì che c'era la possibilità di organizzare cerimonie e s'attrezzò con il laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c'era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto "civetta", cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l'espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzetta o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c'è sua nuora, Mariagrazia d'Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticcere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. "C'è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatre anni, la Alenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti, ma i Perrone continuano la sfida: "lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene", dice il pasticcere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant'anni fa, inventandosi il caffè più economico d'Italia.

Il giornalista scrive che ...

A - la strada per raggiungere la cittadina di Alia non è comoda.

B - la cittadina di Alia è stata costruita negli anni sessanta.

C - il centro di Alia è tranquillo perché chiuso al traffico.

Правильный ответ: А

Задание 40

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d'Italia

Nell'estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c'è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un'ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l'unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto "Bar Pasticceria Rosticceria Perrone". Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l'idea di catering: capì che c'era la possibilità di organizzare cerimonie e s'attrezzò con il laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c'era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto "civetta", cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l'espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzetta o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c'è sua nuora, Mariagrazia d'Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticcere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. "C'è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatre anni, la Alenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti, ma i Perrone continuano la sfida: "lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene", dice il pasticcere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant'anni fa, inventandosi il caffè più economico d'Italia.

Perrone ha cominciato a lavorare ad Alia ...

A - aprendo un ristorante tipico.

B - organizzando le feste di matrimonio.

C - lavorando come pasticcere per il bar del paese.

Правильный ответ: B

Задание 41

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d'Italia

Nell'estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c'è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un'ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l'unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto "Bar Pasticceria Rosticceria Perrone". Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l'idea di catering: capì che c'era la possibilità di organizzare cerimonie e s'attrezzò con il laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c'era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto "civetta", cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l'espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzetta o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c'è sua nuora, Mariagrazia d'Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticcere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. "C'è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatre anni, la Allenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti,

ma i Perrone continuano la sfida: “lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene”, dice il pasticciere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant’anni fa, inventandosi il caffè più economico d’Italia.

L’idea di Perrone è stata geniale perché ...

A - il caffè è di grande qualità e per questo i clienti scelgono il suo bar.

B - non solo il caffè è ottimo, ma anche tutti i prodotti di pasticceria fatti in casa.

C - se si spende poco per il caffè, le persone hanno voglia di comprare altre cose.

Правильный ответ: C

Задание 42

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d’Italia

Nell’estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c’è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un’ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l’unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto “Bar Pasticceria Rosticceria Perrone”. Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l’idea di catering: capì che c’era la possibilità di organizzare cerimonie e s’attrezzò con il laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c’era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto “civetta”, cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l’espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzecca o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c’è sua nuora, Mariagrazia d’Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticciere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. “C’è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti

volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatré anni, la Allenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti, ma i Perrone continuano la sfida: "lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene", dice il pasticciere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant'anni fa, inventandosi il caffè più economico d'Italia.

Attualmente con il signor Perrone ...

A - lavorano la sua famiglia e solo un dipendente.

B - lavorano solo i nipoti Tecla e Bernardo.

C - lavora solo la sua famiglia.

Правильный ответ: А

Задание 43

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d'Italia

Nell'estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c'è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un'ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l'unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto "Bar Pasticceria Rosticceria Perrone". Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l'idea di catering: capì che c'era la possibilità di organizzare cerimonie e s'attrezzò con il

laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c'era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto "civetta", cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l'espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzetta o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c'è sua nuora, Mariagrazia d'Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticciere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. "C'è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatré anni, la Allenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti, ma i Perrone continuano la sfida: "lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene", dice il pasticciere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant'anni fa, inventandosi il caffè più economico d'Italia.

Il prezzo della tazzina di caffè ...

A - e aumentato molto dopo il Covid.

B - e aumentato un po' durante la pandemia.

C - non è aumentato durante il Covid.

Правильный ответ: B

Задание 44

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d'Italia

Nell'estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c'è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un'ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l'unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto "Bar Pasticceria Rosticceria Perrone". Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l'idea di catering: capì che c'era la possibilità di organizzare cerimonie e s'attrezzò con il laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c'era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto "civetta", cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l'espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzetta o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c'è sua nuora, Mariagrazia d'Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticcere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. "C'è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatre anni, la Allenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti,

ma i Perrone continuano la sfida: “lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene”, dice il pasticcere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant’anni fa, inventandosi il caffè più economico d’Italia.

Al bar Perrone ...

A - il servizio ai tavoli non è incluso.

B - si lavora dalle 5 del mattino alle 2 del pomeriggio.

C - si utilizza un caffè comprato sempre nella stessa torrefazione.

Правильный ответ: C

Задание 45

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d’Italia

Nell’estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c’è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un’ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l’unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto “Bar Pasticceria Rosticceria Perrone”. Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l’idea di catering: capì che c’era la possibilità di organizzare cerimonie e s’attrezzò con il laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c’era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto “civetta”, cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l’espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzecca o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973. Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c’è sua nuora, Mariagrazia d’Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticcere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. “C’è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti

volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatré anni, la Allenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti, ma i Perrone continuano la sfida: "lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene", dice il pasticciere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant'anni fa, inventandosi il caffè più economico d'Italia.

È compreso ...

A - una tazza di te

B - una tisana

C - un bicchiere d'acqua

Правильный ответ: C

Задание 46

Прочитайте текст и закончите предложение, указав вариант ответа из трех предложенных.

Il bar più economico d'Italia

Nell'estate dei prezzi pazzi e dei conti raddoppiati c'è un bar dove ancora un caffè costa 30 centesimi. Ma dove? In Sicilia, ad Alia, un piccolo comune di 3.364 abitanti. Arrivarci non è facile: da Palermo è tutto un cantiere in mezzo alle colline arse per il caldo, per fare 76 chilometri ci si mette un'ora e mezza a causa dei lavori stradali. In una mattina infuocata dal sole, il paese è immobile: l'unica vita percettibile è sotto un tendone ombroso, sopra il quale, dal 1973, sta scritto "Bar Pasticceria Rosticceria Perrone". Ma chi era il signor Perrone? Negli anni Sessanta il giovane Bernardo Perrone, il fondatore, fu il primo a portare qui l'idea di catering: capì che c'era la possibilità di organizzare cerimonie e s'attrezzò con il

laboratorio di cucina, il furgone, il personale.

Alcuni anni dopo, un piccolo grande cambiamento: in quegli anni ad Alia c'era un solo bar e così Perrone ne aprì un altro, il suo bar. Ed ebbe una geniale idea di marketing: fare del caffè il prodotto "civetta", cioè metterlo a un prezzo tanto basso da attirare tutto il paese. Dopo aver bevuto l'espresso, i clienti si sarebbero poi comprati un cornetto, un dolce, una pizzetta o un gelato. Prezzo stabilito per il caffè: 20 lire, meno di un terzo degli altri locali. Funzionò: tanto da produrre i capitali per costruirsi un edificio, dove sta il bar adesso, e trasferirsi nel 1973.

Poco è cambiato da allora, quasi niente: ora a sorridere dietro alla cassa c'è sua nuora, Mariagrazia d'Amico, seconda generazione di un affare di famiglia; il marito Giuseppe Perrone sta nel laboratorio qui vicino a fare i dolci con un altro pasticciere e il figlio Bernardo (come il nonno), la figlia Tecla è dietro al banco. "C'è solo un dipendente e poi siamo noi di famiglia: solo così possiamo andare avanti. I nostri figli sono nati e cresciuti qui, Tecla faceva i caffè già da bambina, salendo su una cassetta della birra per arrivare alla macchina: tutti i clienti volevano l'espresso fatto da lei", dice Mariagrazia.

Nel frattempo il prezzo del caffè era aumentato, costava 300 lire. Poi, nel cambio con l'euro, s'è arrotondato a 20 centesimi. E così è stato fino alla pandemia: "Con la pandemia abbiamo lavorato soprattutto con l'asporto. Ma ci costavano molto gli accessori della bevanda, tra bicchierino, tappo, cucchiaino, bustina di zucchero: ci siamo trovati costretti a far pagare di più, ma poco di più: 30 centesimi per una tazzina". E l'idea geniale continua a funzionare: il Perrone normalmente consuma sei chili di caffè al giorno, un espresso sono sette grammi, la divisione dice 857 tazzine quotidiane. "La piccola torrefazione che ci serve da cinquantatré anni, la Allenza, dedica un giorno della produzione settimanale solo a noi".

Non si stenta a crederlo, prendendo in mano il menu sul bancone che dice: caffè espresso € 0,30; caffè freddo (che qui è una granita) € 0,60; caffè macchiato € 0,40; caffè corretto € 0,80; cappuccino € 1,00. Il bicchiere d'acqua è compreso, il servizio ai tavolini dentro e fuori, anche. I clienti? Gente della zona, qualche turista che paga il conto incredulo. Non è facile arrivare ad Alia e i turisti non sono molti, ma i Perrone continuano la sfida: "lavoriamo tutti tutto il giorno, da mattina a sera, ieri sera abbiamo chiuso alle due, e vogliamo farlo con qualità, con i prodotti buoni, con artigianato fatto bene", dice il pasticciere, con orgoglio. Lo stesso orgoglio e la stessa forza che ebbe Bernardo Perrone sessant'anni fa, inventandosi il caffè più economico d'Italia.

I clienti del bar Perrone ...

A - sono quasi tutti turisti

B - sono sia turisti che residenti nella zona

C - sono principalmente le persone che abitano vicino

Правильный ответ: C

Задание 47

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

“Per navigare l’oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva”. Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e progetta di attraversare l’Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l’America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi.

Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell’America con il “Columbus Day”. A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell’Empire State Building, dove vengono accese le luci che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata “Columbus Day Parade”. Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall’America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni, zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d’India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell’America: il tacchino, l’alpaca, il lama.

La scoperta dell’America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall’Europa. Tutto questo inizia ad

opera dei “conquistadores”, i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

Da ragazzo Colombo vive in Spagna.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: B

Задание 48

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

“Per navigare l’oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva”. Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e progetta di attraversare l’Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l’America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi. Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell’America con il “Columbus Day”. A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell’Empire State Building, dove vengono accese le luci

che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata “Columbus Day Parade”. Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall’America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni, zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d'India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell’America: il tacchino, l'alpaca, il lama. La scoperta dell'America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall’Europa. Tutto questo inizia ad opera dei “conquistadores”, i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

I meriti di Colombo vengono riconosciuti durante la sua vita.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: B

Задание 49

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

“Per navigare l’oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva”. Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e progetta di attraversare l’Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l’America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare

nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi. Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell'America con il "Columbus Day". A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell'Empire State Building, dove vengono accese le luci che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata "Columbus Day Parade". Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall'America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni, zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d'India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell'America: il tacchino, l'alpaca, il lama. La scoperta dell'America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall'Europa. Tutto questo inizia ad opera dei "conquistadores", i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

Colombo porta alla Regina alcune piante e animali del nuovo continente.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: А

Задание 50

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

"Per navigare l'oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva". Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e

progetta di attraversare l'Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l'America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi. Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell'America con il "Columbus Day". A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell'Empire State Building, dove vengono accese le luci che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata "Columbus Day Parade". Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall'America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni, zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d'India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell'America: il tacchino, l'alpaca, il lama. La scoperta dell'America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall'Europa. Tutto questo inizia ad opera dei "conquistadores", i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

Prima della scoperta dell'America il cacao si trovava anche in Europa.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: B

Задание 51

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

“Per navigare l’oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva”. Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e progetta di attraversare l’Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l’America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi. Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell’America con il “Columbus Day”. A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell’Empire State Building, dove vengono accese le luci che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata “Columbus Day Parade”. Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall’America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni, zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d’India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell’America: il tacchino, l’alpaca, il lama.

La scoperta dell’America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall’Europa. Tutto questo inizia ad opera dei “conquistadores”, i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

Il tacchino è un animale originario dell’America.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: А

Задание 52

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

“Per navigare l’oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva”. Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e progetta di attraversare l’Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l’America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi. Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell’America con il “Columbus Day”. A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell’Empire State Building, dove vengono accese le luci che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata “Columbus Day Parade”. Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall’America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni,

zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d'India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell'America: il tacchino, l'alpaca, il lama. La scoperta dell'America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall'Europa. Tutto questo inizia ad opera dei “conquistadores”, i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

La scoperta dell'America modifica soltanto la vita degli Europei.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: B

Задание 53

Прочитайте текст и укажите ответ на вопрос, правдиво ли утверждение или ложно (vero o falso).

Cristoforo Colombo: il coraggio di perdere di vista la riva

“Per navigare l’oceano bisogna avere il coraggio di perdere di vista la riva”. Così ha detto e ha fatto Cristoforo Colombo, il grande navigatore ed esploratore italiano. Cristoforo Colombo nasce nel 1451 a Genova, da una famiglia di commercianti di tessuti. Trascorre la sua infanzia e adolescenza in una casa che si trova ancora adesso nel centro della città, vicino a Porta Soprana.

A 14 anni diventa marinaio e comincia a viaggiare, affascinato dalla navigazione, dagli strumenti nautici come le bussole e le carte geografiche e dalle navi costruite in quel periodo. Sono le caravelle, imbarcazioni leggere e veloci, con due tipi di vela: quadrata e triangolare. Cristoforo Colombo pensa che la Terra è rotonda e progetta di attraversare l’Oceano e navigare verso ovest per arrivare in poche settimane direttamente in Asia orientale. Il viaggio però è molto costoso e Colombo decide di chiedere aiuto alla regina Isabella di Castiglia. Promette alla regina di tornare in Spagna con oro e spezie. La regina Isabella concede a Colombo i soldi necessari e tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria.

Colombo parte da Palos, in Spagna, il 3 agosto 1492 ma il viaggio è molto più lungo di quello che lui ha calcolato. Soltanto il 12 ottobre 1492 tocca terra. Non arriva in Asia come crede, ma in un nuovo continente, l’America. Cristoforo Colombo torna dalla regina Isabella con un po' di tabacco, di oro e qualche pappagallo. Riesce a convincere la regina a concedere altre navi per organizzare nuovi viaggi verso quelle terre. Tuttavia non trova mai le ricchezze e le spezie promesse, così al suo ritorno in Europa viene accusato di fallimento e nel 1506 muore in Spagna dimenticato da tutti.

I meriti di Cristoforo Colombo vengono riconosciuti solo molto tempo dopo la sua

morte. È vero che Colombo ha fatto un errore nel calcolare le distanze e che non è arrivato in Asia ma in un nuovo continente, ma è anche vero che il suo coraggio e la sua impresa ci hanno fatto scoprire un Nuovo Mondo e nuovi percorsi marittimi. Ancora oggi in America il 12 ottobre si festeggia la ricorrenza della scoperta dell'America con il “Columbus Day”. A New York si svolgono spettacoli caratteristici, come quello dell’Empire State Building, dove vengono accese le luci che riproducono la bandiera italiana, oppure sulla Fifth Avenue, dove si tiene una importante parata chiamata “Columbus Day Parade”. Molti frutti e ortaggi che noi oggi mangiamo arrivano in Europa dall’America tra il XV e il XVI secolo. Ecco quali sono alcuni di questi nuovi cibi: cacao, mais, fagioli, arachidi, peperoni, zucca, patate, pomodori, zucchine, peperoncino, fichi d'India, girasole, cotone, tabacco, canna da zucchero. Anche nuovi animali arrivano in Europa tra il XV e il XVI secolo grazie alla scoperta dell’America: il tacchino, l'alpaca, il lama. La scoperta dell'America trasforma profondamente non solo la vita degli Europei ma anche e soprattutto quella delle popolazioni locali che muoiono in gran parte a causa delle violenze e delle malattie portate dall’Europa. Tutto questo inizia ad opera dei “conquistadores”, i conquistatori spagnoli e portoghesi che danno inizio a numerosi viaggi per sfruttare quelle terre.

Colombo muore nella sua città di origine.

A - vero

B - falso

Правильный ответ: B